**REGOLAMENTO
PER L'APPLICAZIONE
DEL TRIBUTO
COMUNALE SUI
RIFIUTI E SUI SERVIZI
INDIVISIBILI**

APPROVATO CON DELIBERA DI C.C N. 60 DEL 27/12/2012

SOMMARIO

<u>ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO</u>	3
<u>ART. 2 GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI INDIVISIBILI</u>	3
<u>ART. 3 ISTITUZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)</u>	3
<u>ART. 4 DELIBERA DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO E COSTO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI</u>	3
<u>ART. 5 PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI</u>	4
<u>ART. 6 COMMISURAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO</u>	5
<u>ART. 7 COMMISURAZIONE DELLA SUPERFICIE</u>	5
<u>ART. 8 COMMISURAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE</u>	6
<u>ART. 9 ASSEGNAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE ALLE CLASSI DI ATTIVITA'</u>	7
<u>ART. 10 ESCLUSIONI</u>	7
<u>ART. 11 DENUNCIA D'INIZIO, DI VARIAZIONE E DI CESSAZIONE DEL POSSESSO O DETENZIONE</u> ..	9
<u>ART. 12 RIDUZIONI ED ESENZIONE DELLA TARIFFA</u>	10
<u>ART. 13 RIDUZIONI DELLA TARIFFA PER I RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI AVVIATI AL RECUPERO</u>	12
<u>ART. 14 ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONE DELLA TARIFFA</u>	12
<u>ART. 15 TARIFFA DEL TRIBUTO GIORNALIERA</u>	12
<u>ART. 16 MAGGIORAZIONE PER SERVIZI INDIVISIBILI</u>	13
<u>ART. 17 CONTENITORI INDIVIDUALI ED APPARECCHIATURA</u>	13
<u>ART. 18 INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ECONOMICO CON CONTRIBUZIONE NEL PAGAMENTO DELLA TARIFFA DA PARTE DEL COMUNE</u>	14
<u>ART. 19 FUNZIONARIO RESPONSABILE</u>	14
<u>ART. 20 AVVISO DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO PER ACCERTAMENTO</u>	14
<u>ART. 21 RISCOSSIONE</u>	15
<u>ART. 22 SANZIONI E PENALITÀ</u>	16
<u>ART. 23 RAPPORTI CON ALTRI ENTI</u>	16
<u>ART. 24 IL TRATTAMENTO DEI DATI- PRIVACY-</u>	17
<u>ART. 25 NORME TRANSITORIE E FINALI</u>	17

ART. 1 OGGETTO DEL REGOLAMENTO

- 1) Il presente regolamento disciplina l'applicazione del tributo comunale per la gestione dei rifiuti e dei servizi indivisibili nel Comune di Pianiga, secondo quanto disposto dall'art. 14 del D.L. n. 201/2011(*in seguito D.L. 201/2011*), convertito dalla L. 22/02/2011 n. 214, e, in via transitoria, dal D.P.R. 27/04/1999, n. 158.

ART. 2 GESTIONE DEI RIFIUTI E SERVIZI INDIVISIBILI

- 1) La gestione dei rifiuti urbani ed assimilati agli urbani, comprende le attività di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti, è disciplinata da apposito Regolamento Comunale ai sensi dell'art. 198 del D.Lgs. 152 del 3/4/2006 e successive modificazioni ed integrazioni ed è attuata da soggetto denominato, anche in seguito, "Gestore".
- 2) I servizi indivisibili si identificano con quelli che il Comune offre in modo indistinto alla collettività.

ART. 3 ISTITUZIONE DEL TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI (TARES)

- 1) Nel Comune di Pianiga è istituito il tributo sui rifiuti e sui servizi , secondo l'art. 14, comma 1, del D.L. 201/2011 a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati avviati allo smaltimento, svolto mediante l'attribuzione di diritti di esclusiva nelle ipotesi di cui al comma 1 dell'art. 4 del D.L. 13/08/2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 24/09/2011, n. 148 e dei costi relativi ai servizi indivisibili del Comune.
- 2) Il tributo si articola in due componenti:
 - a) componente rifiuti, destinata a finanziare i costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento;
 - b) componente servizi, destinata a finanziare i costi dei servizi indivisibili del Comune, determinata sotto forma di maggiorazione della tariffa della componente rifiuti del tributo, come disciplinata dall'art. 14, comma 13, del D.L. 201/2011 e dal successivo art. 16 del presente regolamento.
- 3) Il tributo afferente alla componente rifiuti è determinato in base a tariffa commisurata ad anno solare e decorre dal 1° gennaio di ogni esercizio.
- 4) Il tributo è determinato secondo quanto previsto all'art. 4, ed è applicato e riscosso dalla Ditta incaricata o dal Comune.

ART. 4 DELIBERA DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO E COSTO DEL SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI

- 1) Le tariffe del tributo, componente rifiuti, sono determinate sulla base delle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi ed alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri individuati dal regolamento statale di cui all'art. 14, comma 12, del D.L. 201/2011 e del presente regolamento.
- 2) In via transitoria, a norma dell'art. 14, comma 12, del D.L. 201/2011, fino all'anno successivo all'entrata in vigore del regolamento statale di individuazione dei criteri per la determinazione delle tariffe, si applicano le disposizioni del D.P.R. 158/1999.
- 3) Le tariffe del tributo sono approvate, entro i termini stabiliti dalla legge, dal Consiglio Comunale, in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dalla Ditta incaricata o dal Comune, assicurandone l'integrale copertura dei relativi costi. In caso di mancata adozione della delibera entro il termine su indicato, si intendono prorogate le tariffe già in vigore.
- 4) Tutti gli uffici comunali interessati sono tenuti a fornire tempestivamente le informazioni necessarie per la predisposizione del piano finanziario e delle tariffe del tributo ed in particolare tutti i costi sostenuti dall'ente che per natura rientrano tra i costi da considerare secondo il metodo normalizzato di cui al DPR n.158/99.
- 5) In caso di accertamento, consuntivo, della mancata integrale copertura dei costi del servizio, il recupero della differenza verrà operato mediante conguaglio da inserirsi nel piano finanziario dell'esercizio successivo.
- 6) Resta ferma la disciplina del tributo dovuto per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche statali, di cui all'articolo 33-bis, del decreto-legge 31/12/2007, n. 248, convertito con modificazioni dalla legge 28/02/ 2008, n. 31. Il relativo costo non va computato tra i costi previsti in Piano Finanziario .

ART. 5 PRESUPPOSTO E SOGGETTI PASSIVI

- 1) Soggetto passivo del tributo è colui che possiede, occupa o detiene a qualsiasi titolo locali, a qualsiasi uso adibito, suscettibili di produrre rifiuti urbani o assimilati, esistenti nelle zone del territorio comunale,
- 2) Qualora più soggetti usino a qualsiasi titolo i medesimi locali o aree scoperte ciascuno di essi è tenuto in solido al pagamento del tributo. Tale vincolo di solidarietà opera in ogni fase del procedimento amministrativo.

INDIVIDUAZIONE DEL SOGGETTO PASSIVO

- 3) Per i locali in multiproprietà e per tutti i locali e le aree scoperte in centri commerciali integrati, il soggetto passivo, anche in riferimento alle porzioni in uso esclusivo, si identifica nel soggetto gestore dei servizi comuni.
- 4) Per i locali destinati ad attività ricettiva alberghiera o forme analoghe (ad es. unità abitative ammobiliate ad uso turistico, di case e appartamenti per vacanze, residence, affittacamere, bed and breakfast e simili), il tributo è dovuto dal gestore dell'attività, indipendentemente dalla circostanza che questa sia esercitata in forma imprenditoriale o meno.
- 5) Per i locali e le aree scoperte, o coperte da tettoia, utilizzate temporaneamente, per periodi inferiori a 6 mesi, nello stesso anno solare, il tributo è dovuto per l'intero

anno dal proprietario o titolare di altro diritto reale sull'immobile. Per i locali nonché per le aree scoperte, o coperte da tettoia, condotte in locazione o in virtù di altro titolo obbligatorio, per periodi inferiori all'anno, il tributo è dovuto per l'intero anno dal proprietario o titolare di altro diritto reale o concessorio.

- 6) Il soggetto passivo è tenuto a presentare la “denuncia d’inizio” di cui al successivo articolo 11. In mancanza della “denuncia di inizio”, il tributo viene applicato, con vincolo di solidarietà, ai componenti del nucleo familiare del soggetto passivo come definito al comma successivo, ai fini della tariffa.
- 7) Il nucleo familiare, ai fini della tariffa, è composto dai componenti del nucleo familiare stesso, dai coabitanti, nonché da coloro che con tali soggetti usano in comune i locali e le aree.

ART. 6 COMMISURAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO

- 1) Le tariffe si compongono di una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, nonché di una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.
- 2) Le tariffe sono articolate in fasce di “utenza domestica” e “utenza non domestica”.
- 3) Le tariffe dei locali o aree scoperte possedute, occupate o detenute da una utenza domestica sono calcolate in base:
 - a) al numero dei componenti del nucleo familiare costituente l'utenza, così come meglio definito all'articolo precedente ed in seguito;
 - b) alla superficie dell'utenza (da calcolarsi, ex art. 14, comma 9 D.L. 201/2011);
 - c) agli svuotamenti dei contenitori, ove previsto il servizio a svuotamento.
- 4) Le tariffe per l'utenza non domestica sono articolate in base :
 - a) alla classe di attività con omogenea produzione di rifiuti (elenco “classi di attività”), come da tabella allegata al presente regolamento: **ALLEGATO sub 1**;
 - b) alla superficie posseduta o detenuta dall'utenza;
 - c) agli svuotamenti dei contenitori, ove previsto il servizio a svuotamento.

ART. 7 COMMISURAZIONE DELLA SUPERFICIE

- 1) Sono soggette al tributo, fatto salvo quanto previsto all'art. 10, le superfici di tutti i locali o aree scoperte a qualsiasi uso adibiti suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati agli urbani.
- 2) Per le unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano, la superficie assoggettabile al tributo è pari all'80% della superficie catastalmente determinata secondo i criteri determinati con il regolamento di cui al D.P.R. 23 marzo 1998, n. 138. Per gli immobili già denunciati, il Gestore modifica d'ufficio, dandone comunicazione agli interessati, le superfici che risultano diverse dalla predetta percentuale a seguito di incrocio dei dati della Ditta incaricata o del Comune, quelli comunali, comprensivi della toponomastica, con quelli dell'Agenzia

delle Entrate, secondo modalità di interscambio stabilite con provvedimento del Direttore della predetta Agenzia, sentita la Conferenza Stato-Città ed autonomie locali. Nel caso in cui manchino, negli atti catastali, gli elementi necessari per effettuare la determinazione della superficie catastale, gli intestatari catastali provvedono, a richiesta della Ditta incaricata o del Comune, a presentare all'Ufficio provinciale dell'Agenzia delle Entrate la planimetria catastale del relativo immobile, secondo le modalità stabilite dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 19 aprile 1994, n. 701, per l'eventuale conseguente modifica, presso il Gestore, della consistenza di riferimento.

Nelle more della presentazione, l'Agenzia delle Entrate procede alla determinazione di una superficie convenzionale, sulla base degli elementi in proprio possesso. Il Tributo corrispondente è versato a titolo di acconto e salvo conguaglio.

Per le altre unità immobiliari, la superficie assoggettabile al tributo si identifica con quella calpestabile.

- 3) La superficie calpestabile è misurata per i locali al netto dei muri e, per le aree scoperte, sul perimetro interno delle stesse al netto di eventuali locali che vi insistono.
La misurazione complessiva è arrotondata al metro quadrato, per eccesso o per difetto, a seconda che la frazione sia superiore o pari/inferiore al mezzo metro quadrato.
- 4) Sono assoggettabili a tributo le parti abitative delle costruzioni rurali, nonché i locali e le aree che non sono di stretta pertinenza dell'impresa agricola, anche se ubicati sul fondo, gli agriturismo e le aree vendita.

ART. 8 COMMISURAZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE

- 1) Il nucleo familiare viene desunto, di norma, d'ufficio dall'anagrafe per le persone fisiche residenti. Sono considerati presenti nel nucleo familiare anche i membri temporaneamente domiciliati, o residenti, altrove, per periodi inferiori ai 6 mesi continuativi. Non sono, invece, da considerarsi presenti i membri che vivono in altri luoghi per motivi di lavoro, studio, situazioni assimilabili, per periodi superiori a 6 mesi.
- 2) Per locali ad uso di prima abitazione degli italiani residenti all'estero, iscritti all'A.I.R.E., viene convenzionalmente attribuito un nucleo familiare di 1 (un) componente sempre che le stesse unità non risultino come residenza di altri componenti della famiglia o di altri nuclei familiari.
- 3) Per le case tenute a disposizione e sfitte, aggiuntive rispetto all'abitazione di residenza, viene convenzionalmente attribuito un nucleo familiare di 1 (uno) componenti;
- 4) Per i locali adibiti a civile abitazione affittati per periodi non superiori a 6 mesi, per la determinazione del nucleo familiare viene convenzionalmente attribuito il nucleo familiare di 1 componente, determinata in base al D.M. 5.7.1975 del Ministero della Sanità (requisiti per l'abitabilità);
- 5) Per le unità immobiliari occupate:

- a) da persone anziane o non autosufficienti che acquisiscono la residenza presso istituti di ricovero permanente o di lungodegenza;
- b) da persone che sono temporaneamente ristrette in carcere, sempre che le stesse unità non risultino come residenza di altri nuclei familiari o di altri componenti familiari o che non si rientri nelle ipotesi dei precedenti commi, viene convenzionalmente attribuita solo la parte fissa della tariffa.

ART. 9 ASSEGNAZIONE DELLE UTENZE NON DOMESTICHE ALLE CLASSI DI ATTIVITA'

- 1) I locali e le aree relative alle utenze non domestiche sono classificate in relazione alla loro specifica destinazione d'uso. Tale classificazione è effettuata tenendo conto della potenzialità di produzione dei rifiuti per categorie omogenee di cui all'allegato 1.
- 2) Qualora una superficie posseduta o detenuta abbia più destinazioni d'uso, si applica la classe di attività, sulla base di quanto risultante dall'iscrizione alla CC.II.AA o nell'atto di autorizzazione all'esercizio di attività o da pubblici registri o da quanto denunciato ai fini IVA. In mancanza, o in caso di divergenza, si considera l'attività effettivamente svolta, dichiarata dal soggetto passivo e, se richiesto, debitamente comprovata.
- 3) Nel caso di attività distintamente classificate svolte nell'ambito degli stessi locali o aree scoperte, per le quali sia possibile distinguere quale parte sia occupata dall'una o dall'altra si applicheranno i parametri relativi alla singola attività con autonomia funzionale e reddituale.
- 4) Qualora la destinazione d'uso della superficie posseduta o detenuta non sia indicata nell'elenco di cui all'allegato 1, deve farsi riferimento alla classe che presenta maggiore analogia sotto il profilo della destinazione d'uso e, quindi, della connessa potenzialità alla produzione di rifiuti.

ART. 10 ESCLUSIONI

Si applicano le seguenti esclusioni qualora l'immobile sia soggetto al calcolo della superficie catastale (esclusi utenze non domestiche)

- 1) Sono esclusi dall'applicazione del tributo:
 - a) le superfici dei locali e delle aree scoperte che non sono suscettibili di produrre rifiuto .
Presentano tali caratteristiche, a titolo esemplificativo:
 - le superfici di edifici o loro parti adibite al culto in senso stretto;
 - solai e sottotetti, anche se portanti, non adattabili ad altro uso, non collegati da scale, fisse o retrattili, da ascensori o montacarichi;
 - i locali e le aree riservate al solo esercizio, in senso stretto, delle attività sportive (palestre, piscine, campi da gioco);
 - centrali termiche e locali riservati ad impianti tecnologici, quali cabine elettriche, vani ascensori, celle frigorifere, locali di essiccazione e

stagionatura (senza lavorazione), silos e simili, aree destinate esclusivamente al ciclo produttivo di attività industriale, ove non si abbia di regola, presenza umana, aree di transito;

- le superfici dei locali e delle aree adibiti all'esercizio dell'impresa agricola insistenti sul fondo agricolo e relative pertinenze quali serre a terra, stalle, fienili, ricovero macchinari e attrezzi.

- b) le aree scoperte pertinenziali o accessorie a civili abitazioni quali, a titolo di esempio, parcheggi, aree a verde, giardini, corti, lastrici solari, balconi, verande, terrazze e porticati non chiusi o chiudibili con strutture fisse;
- c) le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva .

2) Non sono soggetti a tributo i locali dove si producono esclusivamente, di regola, **rifiuti speciali**, non assimilati agli urbani, a condizione che il produttore ne dimostri l'avvenuto trattamento in conformità alle normative vigenti, fatto salvo quanto previsto all'art. 12 comma 4 del presente regolamento.

3) L'esclusione di cui al precedente comma viene riconosciuta solo ai contribuenti che provvedano ad indicare le superfici produttive di rifiuti speciali non assimilati nella dichiarazione di cui al successivo art. 11 ed a presentare entro il 30 giugno di ogni anno una richiesta di esenzione con allegata la seguente documentazione: MUD dell'esercizio precedente alla data di richiesta completo di ricevuta di presentazione, fermo restando la possibilità della Ditta incaricata o del Comune di richiedere in qualsiasi momento la documentazione per comprovare la persistenza del presupposto dell'esclusione. In caso di mancata indicazione in denuncia delle superfici produttive di rifiuti speciali, la esenzione non potrà avere effetto fino a quando non verrà presentata la relativa indicazione nella dichiarazione con la presentazione della documentazione su indicata.

ESCLUSIONI TEMPORANEE

4) Sono altresì esclusi in via temporanea:

- I locali adibiti a civile abitazione, chiuse e prive di mobili e suppellettili, o privi di allacciamenti ai servizi pubblici; la richiesta è efficace per un anno ed è rinnovabile annualmente;
- i locali adibiti a civile abitazione, privi di mobili e suppellettili, siti in un condominio con servizi condominiali a rete. Alla richiesta di riduzione deve essere allegata dichiarazione all'Amministratore del condominio attestante il mancato utilizzo di tutti i servizi a rete; la richiesta è efficace per un anno ed è rinnovabile annualmente ;
- i locali soggetti a lavori di restauro edilizio, che ne rendano impossibile l'utilizzo. Alla richiesta di riduzione è necessario allegare:
 - il titolo (permesso a costruire o comunicazione al Comune) che abilita all'esecuzione dei lavori;
 - dichiarazione d'inizio e fine lavori rilasciata dal Direttore lavori o dalla ditta esecutrice.

La riduzione viene riconosciuta solo per il periodo di durata effettiva dei lavori di restauro e con decorrenza dalla data di consegna della relativa richiesta;

ART. 11 DICHIARAZIONE D'INIZIO, DI VARIAZIONE E DI CESSAZIONE DEL POSSESSO O DETENZIONE

- 1) I soggetti di cui all'art. 5 devono presentare al Gestore, entro i 30 giorni successivi all'inizio del possesso o detenzione, una denuncia dei locali e delle aree soggette a tributo siti nel territorio del Comune. La denuncia d'inizio è redatta sui modelli predisposti dalla Ditta incaricata o dal Comune e messi a disposizione dallo stesso. I modelli devono essere completati con tutti i dati richiesti.
- 2) La dichiarazione deve contenere almeno i seguenti elementi:
 - Utenze domestiche
 - a. Generalità dell'occupante/detentore/possessore, il codice fiscale, la residenza;
 - b. Generalità del soggetto denunciante se diverso dal contribuente, con indicazione della qualifica;
 - c. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, superficie calpestabile (solo per i locali e le aree non soggette al criterio della superficie catastale) e destinazione d'uso dei singoli locali;
 - d. Numero degli occupanti i locali;
 - e. Generalità e codice fiscale dei soggetti non residenti nei medesimi;
 - f. Data in cui ha avuto inizio l'occupazione/detenzione o il possesso dei locali o in cui è intervenuta la variazione;
 - Utenze non domestiche
 - a. Denominazione della ditta o ragione sociale della società, relativo scopo sociale o istituzionale della persona giuridica, sede principale o legale, codice fiscale e partita IVA, codice ATECO dell'attività;
 - b. Generalità del soggetto denunciante, con indicazione della qualifica;
 - c. Persone fisiche che hanno la rappresentanza e l'amministrazione della società;
 - d. Estremi catastali, indirizzo di ubicazione, superficie tassabile e destinazione d'uso dei singoli locali ed aree denunciati e loro partizioni interne;
 - e. Data di inizio dell'occupazione o della conduzione o di variazione degli elementi denunciati.

La denuncia deve essere regolarmente sottoscritta. Nell'ipotesi di invio per posta elettronica o PEC la dichiarazione deve essere comunque sottoscritta, anche con firma digitale
- 3) La denuncia d'inizio deve essere sottoscritta da uno dei coobbligati.
- 4) La denuncia di inizio ha effetto anche per gli anni successivi, qualora gli elementi costituenti la tariffa rimangano invariati. In caso contrario, il contribuente è tenuto a comunicare, nelle medesime forme e termini di cui sopra, ogni variazione intervenuta, come meglio specificato al seguente comma.
- 5) In caso di variazione degli elementi che determinano il tributo (variazione delle superfici dei locali ed aree scoperte, variazioni delle destinazioni d'uso dei locali ed aree scoperte, variazione del numero dei componenti, ecc.), i soggetti di cui all'art. 5 devono presentare, nei 60 giorni successivi, denuncia di variazione, utilizzando i modelli predisposti dalla Ditta incaricata o dal Comune.

- 6) Gli effetti delle variazioni decorrono dalla data della sopravvenuta modifica, ove tempestivamente denunciata o se la variazione dia luogo ad un aumento della tariffa, altrimenti gli effetti della variazione decorreranno dal giorno della denuncia al Gestore .
- 7) Se le variazioni vengono denunciate dopo i 60 giorni dalla data di variazione verranno applicate le previste penalità.

DICHIARAZIONE DI CESSAZIONE DEL POSSESSO O DETENZIONE

- 8) La dichiarazione di fine possesso o di fine detenzione da parte dei soggetti passivi va comunicata al Gestore entro il termine di 60 giorni dall'evento e, in tal caso, retroagisce alla data dell'effettiva cessazione; altrimenti gli effetti della cessazione decorrono dal giorno in cui viene comunicata al Gestore .
- 9) In caso di mancata presentazione della dichiarazione di cessazione, il tributo non è dovuto per le annualità successive, ove la stessa sia stata assolta dal contribuente subentrante, a seguito di regolare denuncia, fatta salva l'applicazione della prevista penalità .

CARATTERISTICHE DELLE DICHIARAZIONI

- 10) Le dichiarazioni d'inizio, di variazione e di cessazione devono contenere tutti gli elementi identificativi dell'utenza, e tutti gli elementi utili ai fini della determinazione della tariffa, dell'ubicazione dei locali o delle aree scoperte e delle loro destinazioni d'uso.
- 11) Le dichiarazioni possono essere presentate anche a mezzo posta, fax o mail certificata.

FACOLTA' DELLA DITTA INCARICATA O DEL COMUNE

- 12) Il Gestore, anche sulla base di dati acquisiti d'ufficio, potrà provvedere alla variazione d'ufficio dei dati del tributo o alla sua cessazione.
- 13) Il Gestore può chiedere all'Amministratore del condominio l'elenco degli occupanti o detentori dei locali e/o aree del condominio amministrato. L'Amministratore del condominio deve fornire detto elenco.
- 14) La dichiarazione di fallimento del contribuente determina la cessazione d'ufficio del tributo.

ART. 12 RIDUZIONI ED ESENZIONE DELLA TARIFFA

- 1) Ai sensi dell'art. 14, comma 15, del D.L. 201/2011, la tariffa del tributo è ridotta nelle seguenti ipotesi:
 - a. abitazioni con unico occupante : riduzione del 30%;
 - b. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o altro uso limitato e discontinuo : riduzione del 30%;
 - c. locali, diversi dalle abitazioni ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente : riduzione del 30%;

- d. abitazioni occupate da soggetti che risiedano o abbiano la dimora per più di sei mesi all'anno all'estero: riduzione del 30%;
- e. fabbricati rurali ad uso abitativo : riduzione del 30%.

Le riduzioni tariffarie sopra indicate competono a richiesta dell'interessato e decorrono dalla data della richiesta stessa, salvo che non siano domandate contestualmente alla dichiarazione di inizio occupazione/detenzione o possesso o di variazione, nel cui caso hanno la stessa decorrenza della dichiarazione. Il contribuente è tenuto a dichiarare il venir meno delle condizioni che danno diritto alla loro applicazione entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione di variazione.

- 2) Nel caso venga praticato costantemente il **compostaggio domestico** la quota variabile della tariffa viene ridotta del 20 %. La riduzione viene applicata solo se il compostaggio domestico viene praticato su aree scoperte adibite a verde di pertinenza dell'abitazione oggetto di richiesta ed in applicazione del "Regolamento per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati e per la pulizia del territorio" art.27. Il Gestore può provvedere a controllare l'effettiva pratica del compostaggio domestico; se viene riscontrato che la pratica del compostaggio non viene effettuata correttamente la riduzione viene disapplicata a decorrere dal 1° gennaio dell'anno di verifica.
- 3) Alle superfici ove, per specifiche caratteristiche strutturali e per destinazione, si producono **anche rifiuti speciali** non assimilati a quelli urbani, ma non sia possibile individuare, con precisione ,la superficie in cui si producono esclusivamente tali rifiuti, si applica una riduzione della superficie, a secondo l'attività svolta, nei seguenti termini:

Tipografie, stamperie, incisioni, vetrerie, serigrafie , materie plastiche	50 %
Laboratori di analisi mediche, ambulatori – studi medici	25%
Laboratori fotografici, eliografie	40%
Gabinetti dentistici, odontotecnici, radiologici	50%
Lavanderie a secco, tintorie non industriali	70%
Distributori di carburante, autoriparatori, elettrauto, carrozzerie, gommisti	30%
Autoservizi, autolavaggi, autorimessaggi	30%
Lavorazioni marmo e cemento, ferro e metalli e magazzini edili	70%
Calzaturifici, tomaifici	50%

- 4) Per eventuali attività non considerate nell'elenco di cui al precedente comma, sempre che vi sia contestuale produzione di rifiuti come ivi precisato, si far riferimento al criterio di analogia.

RIDUZIONE DI NUCLEO

- 5) Ove un componente del nucleo familiare, per lavoro o altri motivi, dimori di fatto in altra località per un periodo continuativo superiore ai 6 mesi, pur mantenendo la residenza nel Comune, la tariffa verrà applicata sulla base dell'effettivo numero di occupanti l'abitazione. A tal fine deve essere presentata la denuncia di variazione, corredata da documentazione comprovante tale situazione (ad es. attestazione di ospitalità resa da Istituto di ricovero, pagamento della tariffa per locali occupati in forma permanente in altro comune, dichiarazione del datore di lavoro o dell' Istituto di

studio). Tale richiesta deve essere rinnovata annualmente entro il 31.01 di ogni anno. Qualora la condizione venga a cessare, l'contribuente dovrà darne tempestiva comunicazione al Gestore .

SITUAZIONI PARTICOLARI

- 6) Il tributo è dovuto nella misura massima del 20 % della tariffa, in caso di mancato svolgimento del servizio di gestione dei rifiuti, ovvero di effettuazione dello stesso in grave violazione della disciplina di riferimento, nonché di interruzione del servizio per motivi sindacali o per imprevedibili impedimenti organizzativi, che abbiano determinato una situazione riconosciuta dall'autorità sanitaria di danno o pericolo di danno alle persone o all'ambiente.
- 7) Le riduzioni e le esenzioni di cui ai precedenti commi devono essere richieste dal contribuente e decorrono dalla data di presentazione della richiesta.
- 8) Le riduzioni riguardanti il tributo previsto dal presente regolamento si possono cumulare, ma, comunque, non potranno superare la percentuale complessiva del (50) % del tributo.

ART. 13 RIDUZIONI DELLA TARIFFA PER I RIFIUTI SPECIALI ASSIMILATI AGLI URBANI AVVIATI AL RECUPERO

- 1) Il produttore di rifiuti speciali, **assimilati** ai rifiuti urbani, che dimostri di averli avviati a **recupero**, ha diritto ad una riduzione della parte variabile della tariffa.
- 2) La determinazione della riduzione spettante viene effettuata, a consuntivo, mediante presentazione, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, della quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi.
- 3) La riduzione è calcolata in base alla quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero, rapportata ai coefficienti di produzione rifiuti indicati dal Comune nella delibera di approvazione della tariffa-
- 4) La riduzione si applica solo alla superficie interessata dalla produzione di rifiuti assimilati avviati al recupero e non all'intera utenza.

ART. 14 ALTRE RIDUZIONI ED ESENZIONE DELLA TARIFFA

- 1) Le riduzioni e le esenzioni di cui al presente articolo sono iscritte in bilancio come autorizzazioni di spesa e la relativa copertura è assicurata da risorse diverse dai proventi del tributo di competenza dell'esercizio al quale si riferisce l'iscrizione stessa.

ART. 15 TARIFFA DEL TRIBUTO GIORNALIERA

- 1) La Tariffa del tributo giornaliera è dovuta dai soggetti che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali ed aree pubbliche o di uso pubblico, per periodi inferiori a 183 giorni nel corso dello stesso anno solare.
- 2) La tariffa giornaliera è calcolata:
 - a) in base alla tariffa di riferimento annua di cui all'allegato sub 1 aumentata del 100% .
 - b) per ciascun metro quadrato di superficie occupata;
 - c) per giorno di occupazione.
 - d) Un minimo di 20,00 euro ad evento
- 3) E' facoltà del soggetto passivo chiedere il pagamento della tariffa annuale del tributo.
- 4) Nel caso di svolgimento dell'attività, o di durata dell'occupazione superiore o pari a 183 giorni dell'anno solare, è dovuta comunque la tariffa annuale del tributo.
- 5) L'obbligo della dichiarazione dell'uso temporaneo è assolto con il pagamento del tributo, da effettuarsi con le modalità ed i termini previsti per la "tassa per l'occupazione temporanea di spazi ed aree pubbliche" (o del relativo canone) e, a partire dall'entrata in vigore dell'imposta municipale secondaria di cui all'art. 11 del D.Lgs 23/2011, secondo i termini e le modalità di pagamento della stessa.
- 6) Alla tariffa del tributo giornaliero si applica la maggiorazione di cui all'art. 16, calcolata sulla base degli effettivi giorni di occupazione.
- 7) Al tributo giornaliero si applicano, in quanto compatibili, tutte le disposizioni del tributo annuale.

ART. 16 MAGGIORAZIONE PER SERVIZI INDIVISIBILI

- 1) Alla tariffa della componente rifiuti del tributo, determinata secondo le disposizioni precedenti, si applica una maggiorazione di 0,30 euro per metro quadrato di superficie soggetta allo stesso.
- 2) Il gettito della maggiorazione è destinato a copertura dei costi relativi ai servizi indivisibili del comune.
- 3) Il Consiglio comunale, con la deliberazione di fissazione annuale delle tariffe della componente rifiuti del servizio, può incrementare la maggiorazione del comma 1 fino a 0,40 € /mq, anche graduandola in base alla tipologia degli immobili e della zona di ubicazione degli stessi.
- 4) Alla maggiorazione di cui al presente articolo si applicano le riduzioni tariffarie di cui agli artt. 12 e 13 del presente regolamento .
- 5) Non si applica alla maggiorazione il tributo provinciale di cui all'art. 19 del D.Lgs 504/92.

ART. 17 CONTENITORI INDIVIDUALI ED APPARECCHIATURA

- 1) Ove previsto il relativo servizio di raccolta stradale, è obbligatorio il ritiro dei dispositivi di accesso in caso di attivazione di contenitori con volume di conferimento vincolato e riconoscimento dell'contribuente. E' obbligatorio utilizzare i contenitori individuali e/o l'apposita apparecchiatura elettronica per accedere ai contenitori stradali così come indicato dalle istruzioni fornite dall'affidatario del servizio di gestione dei rifiuti con apposita modulistica chiamata "CONDIZIONI GENERALI DI UTILIZZO".
- 2) Gli svuotamenti dei contenitori, ove previsto, assegnati al condominio sono addebitati al "condominio" qualora sia individuabile con un proprio codice fiscale, altrimenti il soggetto passivo è uno dei condomini, fermo restando il vincolo di solidarietà tra tutti i condomini stessi.

ART. 18 INTERVENTI A FAVORE DI SOGGETTI IN CONDIZIONI DI GRAVE DISAGIO ECONOMICO CON CONTRIBUZIONE NEL PAGAMENTO DELLA TARIFFA DA PARTE DEL COMUNE

- 1) Il Servizio Sociale del Comune di Pianiga valuterà se intervenire, caso per caso, per i soggetti in condizione di grave disagio economico, effettuando direttamente il versamento in nome e per conto dell'utenza disagiata.

ART. 19 FUNZIONARIO RESPONSABILE

- 1) A norma dell'art. 14, comma 36, del D.L. 201/2011, il Comune designa il funzionario responsabile del tributo a cui sono attribuiti tutti i poteri per l'esercizio di ogni attività organizzativa e gestionale, compreso quello di sottoscrivere i provvedimenti afferenti a tali attività, nonché la rappresentanza in giudizio per le controversie relative al tributo.

ART. 20 AVVISO DI APPLICAZIONE DEL TRIBUTO PER ACCERTAMENTO

- 1) Il funzionario responsabile, al fine di garantire la corretta applicazione del tributo, può effettuare le verifiche e i controlli ritenuti opportuni.
- 2) In particolare il funzionario responsabile può:
 - Invitare i contribuenti, indicandone il motivo, ad esibire o trasmettere atti o documenti (ad es. planimetrie catastali e contratto di compravendita o di locazione);
 - Inviare ai contribuenti questionari o richieste di informazioni riguardanti dati e notizie di carattere specifico, con invito a restituirli compilati e firmati;
 - Richiedere dati e/o notizie ed elementi rilevanti a uffici pubblici ovvero a enti di gestione di servizi pubblici. ;
 - disporre l'accesso ai locali ed aree assoggettabili a tributo mediante personale debitamente autorizzato e con preavviso di almeno sette giorni

In caso di mancata collaborazione del contribuente o di altro impedimento alla diretta rilevazione, degli elementi utili al calcolo del tributo (numero componenti, superfici e destinazione d'uso dei locali), il funzionario responsabile, per l'accertamento dell'effettiva situazione del contribuente ai fini di applicazione della Tares, potrà fare ricorso a presunzioni semplici a norma dell'art. 2729 del codice civile.

- 3) All'esito delle verifiche e dei controlli effettuati, ove questi determinino l'applicazione del tributo a nuovi soggetti o la modifica del tributo applicato, viene inviato al contribuente specifico atto di accertamento a mezzo posta elettronica certificata ovvero, qualora ciò non risulti possibile, a mezzo raccomandata a.r.,
- 4) Il contribuente nei 30 giorni successivi al ricevimento dell'atto di accertamento potrà produrre controdeduzioni che, ove riconosciute fondate, determinano l'annullamento o la rettifica dell'accertamento inviato.
- 5) La sottoscrizione della denuncia di inizio occupazione di cui all'art. 11 del presente regolamento, eseguita in seguito alla ricezione dell'atto di accertamento, determina la riduzione ad 1/3 delle penalità applicabili.

ART. 21 RISCOSSIONE

- 1) Il tributo è applicato e riscosso dal Comune, salvo incarico ad altro soggetto che ne stabilisce i modi e le forme, nel rispetto del disciplinare stipulato con il Comune e in conformità alla vigente normativa.
- 2) La Ditta Incaricata o il Comune provvede alla riscossione ordinaria del tributo mediante invio al contribuente di avvisi di pagamento, contenenti l'indicazione dell'importo dovuto distintamente per la componente rifiuti, la componente servizi, dell'ubicazione e della superficie dei locali e delle aree su cui è applicata la tariffa, della destinazione d'uso dichiarata o accertata, delle tariffe applicate, e della scadenza. I suddetti avvisi avranno di norma cadenza trimestrale anticipata o altra frequenza definita da deliberazione comunale.
- 3) Gli avvisi di pagamento dovranno contenere gli elementi previsti dall'art. 7 della Legge n. 212 del 2000 (Statuto del Contribuente).
- 4) In caso di mancato o ritardato pagamento, il Comune, salvo incarico ad altro soggetto, prima di avviare la procedura di riscossione coattiva, provvede ad inviare al contribuente un avviso di sollecito a mezzo pec ovvero, qualora ciò non risulti possibile, a mezzo raccomandata a.r.. Le spese derivanti da tale attività rimarranno a carico del contribuente.
- 5) In ipotesi di ulteriore inadempimento verrà dato corso alla riscossione coattiva secondo le modalità consentite dalle normative vigenti.
- 6) Il pagamento degli avvisi in forma dilazionata rispetto alle originarie scadenze è consentito nei seguenti casi:
 - avvisi emessi per periodi superiori al trimestre per cause imputabili al Gestore; la dilazione potrà essere in tal caso concessa per un numero di rate mensili non superiore a sei, senza applicazione di interessi;
 - avvisi dilazionati su richiesta del contribuente, nei casi dichiarati di temporanea difficoltà a far fronte ai pagamenti; in tal caso è facoltà della Ditta incaricata o del Comune, valutate le reali difficoltà in cui versa il contribuente,

consentire la dilazione del debito scaduto in un numero massimo di 12 rate mensili, applicando interessi in misura pari al tasso legale, maggiorato del 2%. Il richiedente, all'atto della richiesta di rateizzazione, deve comprovare il pagamento di un acconto pari al 30% della somma dovuta. Il mancato puntuale pagamento anche di una sola rata comporterà la decadenza del contribuente dal beneficio accordato e l'avvio dell'azione di riscossione coattiva dell'intero debito residuo.

ART. 22 SANZIONI E PENALITÀ

- 1) In caso di omesso, insufficiente o tardivo si applica una sanzione pari al 30% dell'importo omesso o tardivamente versato, come previsto dall'art. 13 del D.Lgs 472/97. Per tale sanzione non è ammessa la definizione agevolata ai sensi dell'art. 17, comma 3, del D.Lgs 472/97.
- 2) In caso di omessa presentazione della dichiarazione, si applica la sanzione dal 100% al 200% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00.
- 3) In caso di infedele dichiarazione, si applica la sanzione dal 50% al 100% del tributo non versato, con un minimo di € 50,00;
- 4) In caso di mancata, incompleta o infedele risposta al questionario di cui all'art. 20, comma 2 , entro il termine di 60 giorni dalla notifica dello stesso, si applica la sanzione da € 100 a € 500.
- 5) Le sanzioni di cui ai precedenti commi 2 e 3 sono ridotte ad un terzo se, prima della scadenza del termine per la proposizione del ricorso, il contribuente presta acquiescenza con pagamento del tributo, se dovuto, della sanzione ridotta e degli interessi.
- 6) In caso di ritardato pagamento del tributo, il Comune, salvo incarico ad altro soggetto provvederà altresì ad addebitare al contribuente, in occasione dei successivi avvisi, gli interessi di mora nella misura prevista dal vigente regolamento comunale delle entrate, secondo le modalità ivi stabilite. Detti interessi sono calcolati dalla data di esigibilità del tributo.

ART. 23 RAPPORTI CON ALTRI ENTI

- 1) Il Gestore può utilizzare tutte le banche dati messe a disposizione dall'Agenzia delle Entrate e dall'Agenzia del Territorio.
- 2) Gli Uffici dell'anagrafe comunale provvedono, a cadenza mensile, a trasmettere in formato digitale al Gestore le variazioni intervenute relativamente a nascite, decessi e variazioni di residenza o domicilio.
- 3) Sulla scorta delle comunicazioni ricevute, il Gestore aggiorna i propri archivi.

- 4) Gli Uffici del Commercio del Comune provvedono, a cadenza massima semestrale, a trasmettere in formato digitale al Gestore l'elenco delle licenze rilasciate o variate, con l'indicazione dei dati relativi al tipo di attività e alla superficie autorizzate.

Inoltre tutti gli uffici comunali sono obbligati a trasmettere periodicamente, nel rispetto delle vigenti normative in materia di trattamento dei dati personali, copia o elenchi :

- delle concessioni per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;
- dei provvedimenti di abitabilità/agibilità rilasciati per l'uso dei locali ed aree;
- dei provvedimenti relativi all'esercizio di attività artigianali, commerciali fisse o itineranti.

- 5) E' fatto obbligo al soggetto che gestisce il servizio idrico di comunicare al Gestore , a cadenza mensile, l'elenco degli allacciamenti di utenze e i dati riguardanti le autorizzazioni allo scarico.
- 6) Le comunicazioni acquisite d'ufficio non esonerano il contribuente dal provvedere alle prescritte denunce.

ART. 24 IL TRATTAMENTO DEI DATI- PRIVACY-

- 1) Il trattamento di dati/informazioni relativi ai contribuenti è un processo indispensabile per l'accertamento e la riscossione della tariffa e per effettuare le relative elaborazioni statistiche.
- 2) Il trattamento dei dati, come previsto dal D.Lgs. n. 196/2003, viene effettuato dalla Ditta incaricata o dal Comune e/o dai soggetti da questi incaricati nel rispetto della normativa vigente.
- 3) Il Comune provvede ad inviare al Gestore le banche dati necessarie alla corretta applicazione del tributo .
- 4) Secondo quanto disposto dal D.Lgs. n. 196/2003 ogni soggetto deve essere informato circa il trattamento che si compie sui suoi dati e devono essere specificate le finalità del trattamento di cui al comma 1, le misure di sicurezza adottate ed è infine garantita la tutela della riservatezza dei dati.
- 5) I dati sono registrati su supporti cartacei ed elettronici protetti e trattati informaticamente in via del tutto riservata dagli incaricati.

ART. 25 NORME TRANSITORIE E FINALI

- 1) Le disposizioni del presente regolamento hanno effetto a decorrere dal 01/01/2013.
- 2) Alla data di entrata in vigore del tributo disciplinato dal presente regolamento, a norma dell'art. 14, comma 46, del D.L. 201/2011 è soppressa l'applicazione della Tia (o Tarsu), nonché dell'addizionale comunale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza. Rimane ferma l'applicazione di tutte le relative norme legislative e regolamentari per lo svolgimento dell'attività di accertamento del tributo relativo alle annualità pregresse.

- 3) Nelle more dell'applicazione di quanto previsto nel comma 9 dell'art. 14 del DL 201/2011 si considereranno valide tutte le denunce prodotte in precedenza ai fini Tia (o Tarsu), eventualmente integrate con gli elementi in esse non contenuti, necessari per l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi. Il tributo viene corrisposto a titolo di acconto e salvo conguaglio.

Nelle more dell'aggiornamento dei sistemi informatici che calcolano la TARES la stessa viene determinata a titolo di acconto, salvo conguaglio, in base agli elementi utilizzati ai fini TIA.

ALLEGATO SUB 1

Le attività (Utenze Non Domestiche) sono suddivise in base alle seguenti 30 categorie previste dal D.P.R.158/99:

Cat. DPR 158/99	DESCRIZIONE
1	Musei, associazioni, biblioteche, scuole, luoghi di culto.
2	Cinema, teatri.
3	Autorimesse e magazzini senza vendita diretta
4	Campeggi, distributori di carburanti, impianti sportivi
5	Stabilimenti balneari
6	Esposizioni, autosaloni
7	Alberghi con ristorante
8	Alberghi senza ristorante
9	Case di cura e riposo.
10	Ospedali
11	Uffici, agenzie, studi professionali.
12	Banche ed istituti di credito
13	Negozi di abbigliamento, calzature, librerie, cartolerie, ferramenta e di altri beni durevoli.
14	Edicole, farmacie, tabaccai, plurilicenze.
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli ed ombrelli, antiquariato
16	Banchi di mercato beni durevoli
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchieri, barbieri, estetisti
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegnami, idraulici, fabbri, elettricisti
19	Carrozzerie, autofficine, elettrauto
20	Attività industriali con capannoni di produzione
21	Attività artigianali di produzione beni specifici
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub
23	Mense, birrerie, hamburgerie
24	Bar, caffè, pasticcerie
25	Supermercati, pane e pasta, macellerie, salumi e formaggi, generi alimentari
26	Plurilicenze alimentari e/o miste
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio
28	Ipmercati di generi misti
29	Banchi di mercato generi alimentari
30	Discoteche e night-club